

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

I CAPULETI ED I MONTECCHI

TRAGEDIA LIRICA

DI FELICE ROMANI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

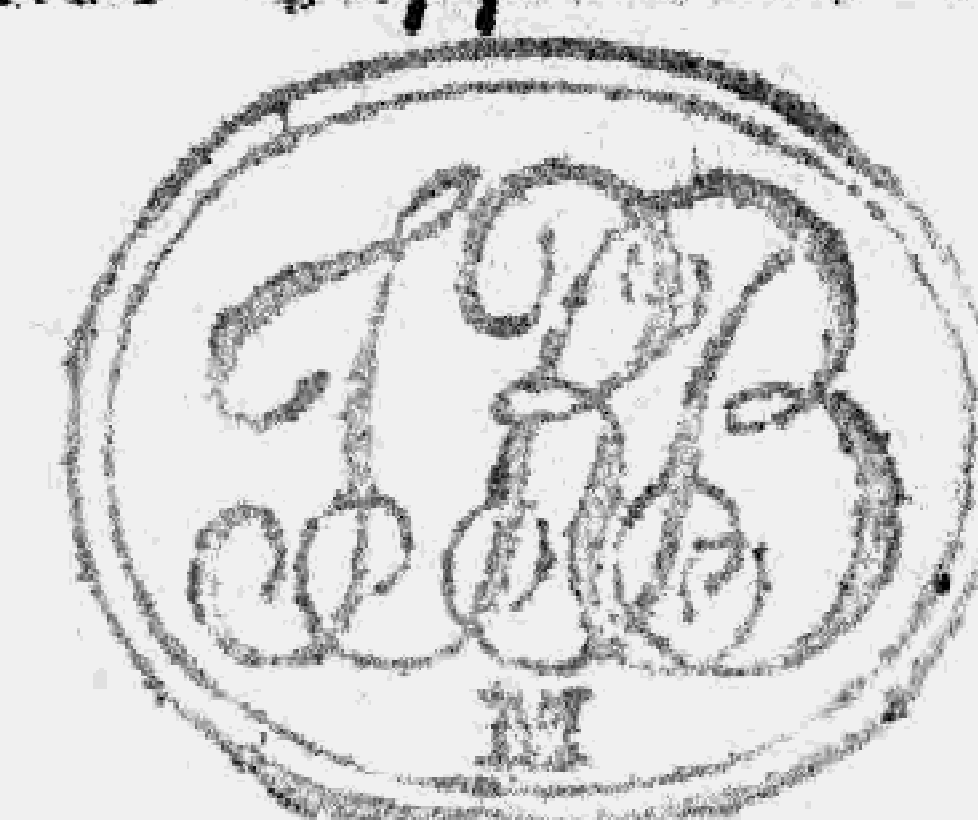
NEL CARNOVALE 1830-31



MILANO

PER GASPARE TRUFFI

Cont. del Cappuccio n.º 5433.

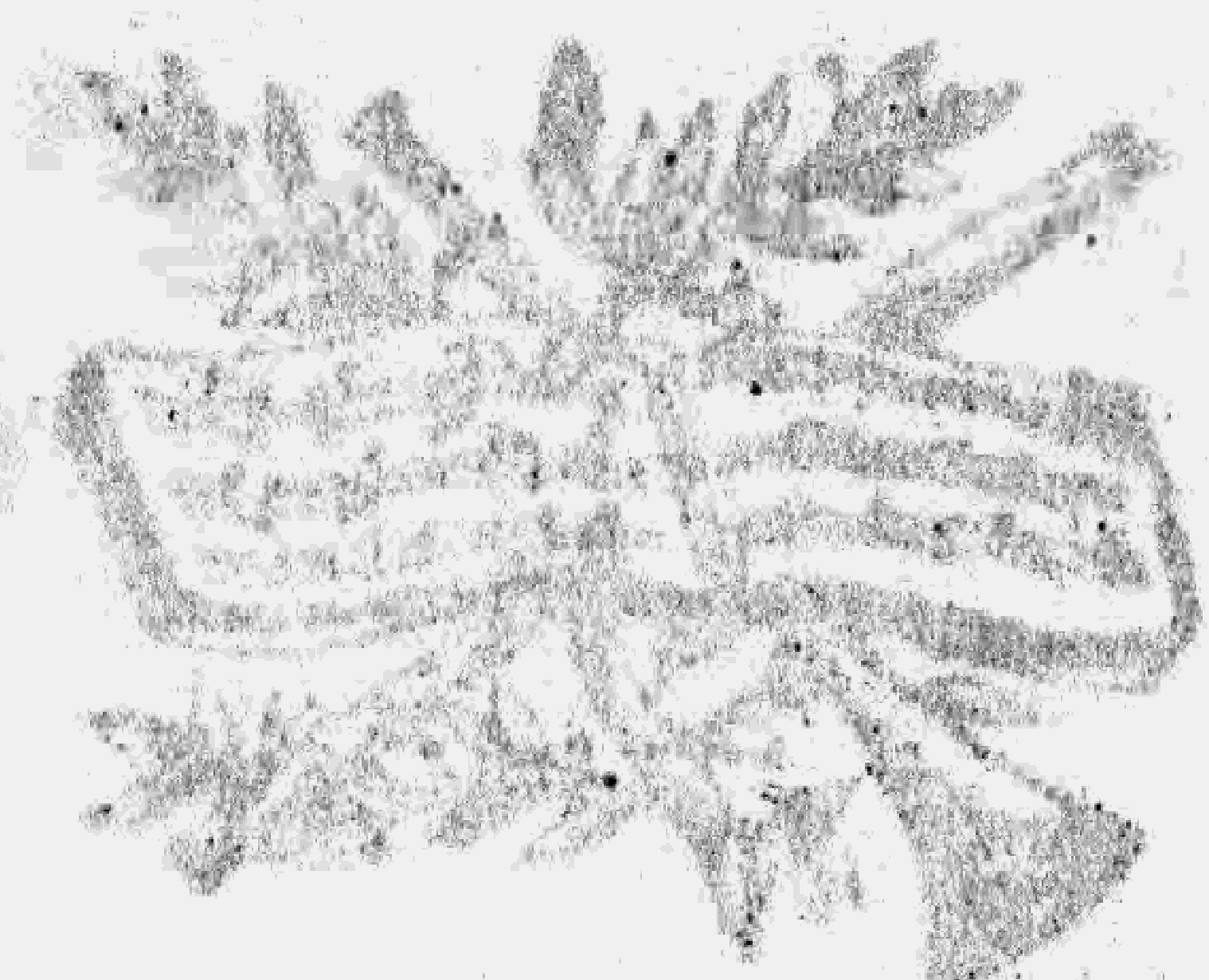


MONTECCHI
I CAPULETI

TRAGEDIA LIRICA

NELLE R. TEATRO ALLA SCALA

NEL CARNOVALE 1850-51



MILANO

PER CASPARE TRUFFI

Casa del Compositore n. 2413



PERSONAGGI

CAPELLIO, principale fra i Capuleti, e padre di
sig. **CARLO OTTOLINI PORTO**
GIULIETTA, amante di
signora **AMALIA SCHÜTZ**
ROMEO, Capo dei Montecchi
signora **GIUDITTA GRISI**
TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato sposo
a Giulietta
sig. **BONFIGLIO**, *Primo Tenore di Camera e Cappella
di S. A. R. l'infante di Spagna Duca di Lucca.*
LORENZO, medico e famigliare di Capellio
sig. **RANIEBI POCCHINI**

CORI E COMPARSE
Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri.

L'azione è in Verona; l'epoca è del tredicesimo
secolo.

Musica del sig. Maestro VINCENZO BELLINI

Le scene sono nuove, d'invenzione e d'esecuzione
del sig. **ALESSANDRO SANQUIRICO**

BALLERINI

Inventori e Compositori dei Balli

sigg. Clerico Francesco - Horschelt Federico, al servizio
di S. M. il Re di Baviera

Primi Ballerini serii

sigg. Rozier Gio. al servizio di S. M. il Re di Baviera

Heberlé Teresa

'Maglietta Luigi - Maglietta Olivieri Teresa - Casati Giovanni
Horschelt Barbara, al servizio di S. M. il Re di Baviera

Prima Ballerina

sig. Nollì Giuseppa (*)

Primo Ballerino di mezzo carattere

sig. Eckner Giuseppe

Primi Ballerini per le parti

sigg. Bocci Gius. - Bedotti Ant. - Galliani Carlo

Casati Giovanni suddetto

signore Olivieri Teresa suddetta - Vaghi Angela

Stefanini Elisabetta - Rabbojati Tomasina - Gabba Anna

Primo Ballerino per le parti giocose

sig. Francolini Giovanni

Ballerini di mezzo carattere

sigg. Della Croce Carlo - Ponzoni Giuseppe - Romolo Antoni

Orlandini Gaetano - Croce Gaetano - Grissotti Giacomo

Pagliajani Leopoldo - Rolli Lodovico - Pessina Gius. - Sevesi Gaet.

Villa Giovanni - Merganti Luigi - Bertolini Domenico.

signore Viotti Rachele - Macinoni Carolina - Angelini Silvia

Bernasconi Carolina

Altri Ballerini per le parti

signori Bianciardi Carlo - Silei Antonio

IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

signor GUILLET CLAUDIO - signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA

Maestro di Ballo - sig. VILLENEUVE CARLO

Maestro di Mimica - sig. BOCCI GIUSEPPE

Allievi dell'Imperiale Regia Scuola di Ballo

signore, Carcano Gaetana, Bonalumi Carolina, Oppizzi Rosa, Aureggio Luigia,

Trabattoni Anna, Filippini Carolina, Braschi Amalia, Molina Rosalia,

Garrieri Vincenza, Frasi Carolina, Cafalio Giuseppa, Sassi Luigia, Crippa Carolina,

Oggioni Felicità, Monti Elisabetta, Conti Carolina, Merli Teresa, Taddisi Carolina,

Superti Adelaide, Beretta Adelaide, Anseman Paola, Charier Francesca,

Grisi Carlotta, Morlacchi Angela, Morlacchi Teresa, Tanzi Giuditta,

Volpini Adelaide, Brambilla Camilla, Frasi Adelaide, Devecchi Carolina,

Charier Adelaide, Devecchi Antonia, Zambelli Francesca, Romagnoli Giulia,

Cattaneo Catterina, Tamagnini, Bussola, Giocca, Visconti Angela, Viganoni Luigia,

Purleza Teresa, Bellini Luigia, Monti Luigia.

signori Vago Carlo, Quattri Aurelio, Colombo Benigno, Gramigna Giovanni,

Oliva Carlo, Colombo Pasquale.

Ballerini di Concerto

N.º 12 Coppie

(*) Allieva emerita attuale dell'Accademia.

Maestro al Cembalo

Sig. LAVIGNA VINCENZO.

Primo Violino, Capo d'orchestra

Sig. ROLLA ALESSANDRO.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. Rolla

Sig. CAVINATI GIOVANNI.

Primo Violino de' Secondi

Sig. GIACOMO BUCCINELLI.

Primo Violino per i Balli

Sig. PONTLIBERO FERDINANDO.

Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Ponteliberò

Sig. DE BAYLOU FRANCESCO

Primo Violoncello al Cembalo

Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi

Sig. GIACOMO GALLINOTTI.

Primo Contrabbasso al Cembalo

Sig. ANDREOLI GIUSEPPE.

Altro primo Contrabbasso in sostituzione al sig. Andreoli

Sig. HURT FRANCESCO.

Prima Viola

Sig. MAJNO CARLO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Sig. TASSISTRO PIETRO — Sig. CORRADO FELICE.

Sig. CAVALLINI ERNESTO

Primi Oboe a perfetta vicenda

Sig. IVON CARLO — Sig. DAELLI GIOVANNI.

Primo Fagotto

Primo Flauto

Sig. MANGANELLI GAETANO — Sig. RABONI GIUSEPPE.

Prima Corno da Caccia

Sig. BELLOLI AGOSTINO.

Prime Trombe

Sig. THOMAS GIOVANNI — Sig. ARAUDI GIUSEPPE.

Arpe a perfetta vicenda

Sig. REICHLIN GIUSEPPE — Sig. ZANETTI ANTONIO

Maestri Direttori dei Cori
Signori BRUSCHETTI ANTONIO — LUCHINI CESARE

Editore della Musica
Signor RICORDI GIOVANNI

Macchinista
Signor GRASSI GIUSEPPE

Attrezzista
Signor FORNARI GIUSEPPE

Guardarobbiere
Signor ERCOLE BOSISIO

Capo Berrettonaro
Signor PARRAVICINI GIOSUE

Parrucchiere
Signor BONACINA INNOCENTE

Capi Illuminatori
Signori ALBA TOMASO — ALBIATI ANTONIO

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA

Galleria nel palazzo di Capellio

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di CAPELLIO.

CORO

PAR. I. **A**ggiorna appena.... ed eccoci
Surti anzi l'alba e uniti.

II. Che fia? Frequenti e celeri
Giunsero a noi gl'inviti:

TUTTI Già cavalieri e militi
Ingombran la città.

I. Alta cagion sollecito

II. Così Capellio rende.

Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende:
Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà!

TUTTI Peran gli audaci, ah! perano
Quei Ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano
All'orde loro atroci,
Sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

SCENA II

CAPELLIO, TEBALDO, LORENZO e DETTI.

TEB. O di Capellio generosi amici,
Congiunti, difensori, è grave ed alta
La cagion che ne aduna oggi a consesso.

Prende Ezzelinò istesso
All' ire nostre parte, e de' Montecchi
Sostenitor si svela. Oste possente
Ad assalirne invia.... Duce ne viene
De' Ghibellini il più abborrito e reo,
Il più fiero.

CORO

Chi mai?

TEB.

Romeo.

CORO

Romeo!

CAP.

Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor: egli, (fra voi
Chi fia che il creda?) egli di pace ardisce
Patti offerir, e ambasciator mandarne
A consigliarla a noi.

CORO

Pace! Signor!

CAP.

Giammai.

LOR.

Nè udire il vuoi?

Utili forse e onesti

Saranno i patti. A così lunghe gare

Giova dar fine omai:

Corse gonfio di sangue Adige assai.

CAP.

Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:
Chi lo versò respira. - E mai fortuna
Non l'offerse a miei sguardi.... Ignoto a tutti,
Poichè fanciul partia, vagò Romeo
Di terra in terra, ed in Verona istessa
Ardì più volte penetrare ignoto.

TEB.

Rinyenirlo io saprò: ne feci il voto.

È serbata a questo acciaro

Del tuo sangue la vendetta:

L'ho giurato per Giulietta:

Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d'un nodo a me sì caro

Solo affretta il dolce istante;

Ed il voto dell'amante

Il consorte adempirà.

CAP.

Sì; m'abbraccia. A te d'Imene

Fia l'altar sin d'oggi acceso.

LOR.

Ciel! Sin d'oggi?

CAP.

E donde viene

Lo stupor che t'ha compreso?

LOR.

Ah! Signor, di febbre ardente....
Mesta, afflitta; e ognor giacente...!
Ella..., il sai.... potria soltanto
Irne a forza al sacro altar.

TEB.

Come! A forza!

CAP. e CORO

E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

TEB.

L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara,
Più del sol che me rischiara;
È riposta, è viva in lei
Ogni gioia del mio cor.

Ma se avesse il mio contento

A costarle un sol lamento,

Ah! più tosto io sceglierei

Mille giorni di dolor.

CAP.

Non temer: tuoi dubbj acqueta:

La vedrai serena e lieta,

Quando te del suo germano

Stringa al sen vendicator.

CORO

Nostro Duce, e nostro scampo,
Snuda il ferro, ed esci in campo:
Di Giulietta sia la mano
Degno premio al tuo valor.

LOR.

(Ah! Giulietta! or fia svelato
Questo arcano sciagurato:
Ah! non v'ha potere umano
Che ti plachi il genitor!)

CAP.

Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta
Fia che ralleghi le paterne mura.

LOR.

Vuol parlare. Capellio lo accommiata severamente.

CAP.

Ubbidisci. *(Lorenzo parte)*

TEB.

Ah! Signor....

CAP.

Ti rassicura.

Sensi da miei diversi

Non può nutrir Giulietta: e a lei fia caro,

Come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce

I suoi destini ai miei.

TEB.

Di tanto bene

Mi persuade amor, e il cor propenso

A creder vero quel che più desia. *(suon di tromba)*

CAP. Ma già ver' noi s'invia
 Il nemico orator. - Avvi fra voi
 Chi de' Montecchi alle proposte inchini?
 TUTTI Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

SCENA III

ROMEO con seguito di scudieri e DETTI.

ROM. Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
 De' Ghibellini il Duce, io mi presento,
 Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari
 Possa udirmi ciascun, poichè verace
 Favella io parlo d'amistade e pace.
 TEB. Chi fia che nei Montecchi
 Possa affidarsi mai?
 CAP. Fu mille volte
 Pace fermata, e mille volte infranta.
 ROM. Stassi in tua man che santa
 E inviolabil sia. Pari in Verona
 Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
 Sposa a Romeo.
 CAP. Sorge fra noi di sangue
 Fatal barriera, e non sarà mai tolta,
 Giammai, lo giuro.
 CORO E il giuriam tutti.
 ROM. Ascolta.
 Se Romeo t'uccise un figlio,
 In battaglia a lui diè morte:
 Incolpar ne dèi la sorte;
 Ei ne pianse, e piange ancor.
 Dch! ti placa, e un altro figlio
 Troverai nel mio Signor.
 CAP. Riedi al campo, e di allo stolto
 Che altro figlio io già trovai.
 ROM. Come? e qual!
 TEB. Io.
 ROM. Tu! (Che ascolto?)
 Odi ancor....
 CAP. Dicesti assai.

TEB. Qui ciascuno ad una voce
 Guerra a voi gridando va.
 CORO Guerra a morte, guerra atroce!
 ROM. Ostinati e tal sarà.
 La tremenda ultrice spada
 A brandir Romeo si appresta:
 Come folgore funesta,
 Mille morti apporterà.
 Ma vi accusi al cielo irato
 Tanto sangue invan versato;
 Ma su voi ricada il pianto
 Che alla patria costerà.
 TUTTI Esci, audace. Un Dio soltanto
 Giudicar fra noi saprà. (partono tutti)

SCENA IV

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta

GIULIETTA sola.

Eccomi in lieta vesta.... Eccomi adorna....
 Come vittima all'ara — Oh! almen potessi
 Qual vittima cader dell'ara al piede! —
 O nuziali tede,
 Abborrite così, così fatali,
 Siate, ah! siate per me faci ferali -
 Ardo... una vampa, un foco
 Tutta mi strugge. (*) Un refrigerio ai venti
 (*) (si affaccia alla finestra e ritorna)
 Io chiedo invano. — Ove se' tu Romeo?
 In qual terra t'aggiri?
 Dove, dove inviarti i miei sospiri?
 Oh! quante volte, oh! quante
 Ti chiedo al ciel piangendo!
 Con quale ardor t'attendo;
 E inganno il mio desir!
 Raggio del tuo sembiante
 Parmi il brillar del giorno:
 L'aura che spira intorno
 Mi sembra un tuo respir. (siede afflittissima)

SCENA V

LORENZO, GIULIETTA *indi* ROMEO.

LOR. Propizia è l'ora. A non sperato bene
Si prepari quell'alma -
Giulietta!

GIU. Oh! mio Lorenzo!
(si getta nelle sue braccia)

LOR. *(sostenendola)* Or via, ti calma,

GIU. Sarò tranquilla in breve,
Appien tranquilla. A poco a poco io manco.
Lentamente mi struggo... Ah! se un istante
Rivedessi Romeo.... Romeo potria
La fuggente arrestar anima mia.

LOR. Fa cor, Giulietta.... egli è in Verona....

GIU. Oh! cielo!
Nè a me lo guidi?

LOR. All'improvvisa gioia
Reggerai tu?

GIU. Più che all'affanno.

LOR. Or dunque

Ti prepara a vederlo: io tel guidai
Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.
(apre un uscio segreto e ne esce Romeo)

ROM. Mia Giulietta!...

GIU. *(correndo a lui)* Ah!... Romeo!...

LOR. Parla sommesso.
(Lorenzo parte)

SCENA VI

ROMEO e GIULIETTA.

GIU. Io ti rivedo, oh! gioial
Sì, ti rivedo ancor.

ROM. O mia Giulietta!

Qual ti ritrovo io mai?

GIU. Priva di speme,

Egra, languente, il vedi,
E vicina alla tomba. — E tu qual riedi?

ROM. Infelice del pari, e stanco alfine
Di questa vita travagliata e oscura,
Non consolata mai da un tuo sorriso,
Vengo, a morir deciso,
O a rapirti per sempre a tuoi nemici. —
Meco fuggir dêi tu.

GIU. Fuggir! che dici?

ROM. Sì, fuggire: a noi non resta
Altro scampo in danno estremo.
Miglior patria avrem di questa,
Ciel migliore ovunque andremo:
D'ogni ben che un cor desia
A noi luogo amor terrà.

GIU. Ah! Romeo! Per me la terra
È ristretta in queste porte:
Qui mi annoda, qui mi serra
Un poter d'amor più forte.
Solo, ah! solo all'alma mia
Venir teco il ciel darà.

ROM. Che mai sento? E qual potere
È maggior per te d'amore?

GIU. Quello ah! quello del dovere,
Della legge e dell'onore.

a 2

ROM. Ah! crudel, d'onor ragioni
Quando a me tu sei rapita?
Questa legge che mi opponi
È smentita dal tuo cor.

Deh! t'arrendi a' preghi miei,
Se ti cal della mia vita:
Se fedele ancor mi sei,
Non udir che il nostro amor.

GIU. Ah! da me che più richiedi,
S'io t'immolo e core e vita?
Lascia almen, almen concedi
Un sol dritto al genitor.
Io morirò se mio non sei,
Se ogni speme è a me rapita:

Ma tu pure alcun mi dêi
Sacrificio del tuo cor.
(*odesi festiva musica da lontano*)

ROM. Odi tu? L'altar funesto
Già s'infiora, già t'attende.

GIU. Fuggi, ah! fuggi.

ROM. Teco io resto.

GIU. Guai se il padre ti sorprende!

ROM. Ei mi sveni, o di mia mano
Cada spento innanzi a te.

GIU. Ah! Romeo! (supplichevole)

ROM. Mi preghi invano.

GIU. Ah! pietà ... di te... di me.

a 2

ROM. Vieni ah! vieni, e in me riposa:
Sei mio bene, sei mia sposa;
Questo istante che perdiamo
Più per noi non tornerà.

In tua mano è la mia sorte,
La mia vita, la mia morte...

Ah! non m'ami come io t'amo...

Ah! non hai di me pietà.

GIU. Cedi, ah! cedi un sol momento

Al mio duolo, al mio spavento;

Siam perduti, estinti siamo,

Se più cieco amor ti fa.

Deh! risparmia a questo core

Maggior pena, orror maggiore

Ah! se vivo è perchè t'amo...

Ah! l'amor con me morrà.

(*Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante.*)

FINE DELLA PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che conduce a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.

Entrano da varii lati i Cavalieri e le Dame invitati alla festa.

CORO

Lieta notte, avventurosa

A rei giorni ancor succede.

Taccion l'ire e l'armi han posa

Dove accende Imen le tede:

Dove un riso Amor discioglie

Ivi è giubilo e piacer.

Festeggiam con danze e canti

Questo illustre e fausto Imene:

Il gioir di pochi istanti

Sia compenso a molte pene;

Nè ci segua in queste soglie

Alcun torbido pensier

Dove un riso amor discioglie

Ivi è giubilo e piacer.

(*Salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie*)

SCENA II

ROMEO in abito Guelfo, e LORENZO.

LOR. Deh! per pietà t'arresta:
Non t'innoltrar di più: mal ti nasconde

Questa de' Guelfi assisa.

ROM. Al mio periglio

Pensar poss' io, quando un rival si accinge

A rapirsi il mio ben!... Ma ciò non fia,

Non fia per certo, il giuro.

LOR. Ah! lasso! è tolta

Forse ogni speme.

ROM. Una men resta... Ascolta.
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,
Col favor della tregua, entro Verona
Mille si stanno Ghibellini armati.

LOR. Cielol

ROM. Non aspettati,
Piomberan sui nemici, ed interrotte
Fian le nozze così.

LOR. Funesta notte!
E me di sangue e strage
Complice fai? Me traditor di questa
Famiglia rendi?

ROM. Ebben mi svela, e salva
Il mio rival così... Compia il mio sangue
Il suo trionfo.

LOR. Ah! che mai dici?... ah! cambia,
Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze
Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.

ROM. Odi: e sostieni che consiglio io cambi.
(Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe,
eccheggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti
i convitati in iscompiglio correr di qua e di là.)

LOR. Qual tumulto!

ROM. Oh gioia estrema!

VOCI I Montecchi! (di dentro)

ROM. È salva.

CORO (sulle gallerie) All' armil

LOR. Fuggi... va...

ROM. Tebaldo! trema;

Io già corro a vendicarmi.

Quella tromba è suon ferale,

Suon di morte al mio rivale.

D'imeneo le odiate tede

Il suo sangue estinguerà.

LOR. Taci, taci: d'ogni lato

Gente accorre... ognuno è armato...!

Oh! qual scena il cor prevede

Di furore e crudeltà!

CORO Ah! chi d'armi a noi provvedel

Chi soccorso, o ciel, ne dà!

(Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue)

SCENA III

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto
si allontana. GIULIETTA sola scende dalla galleria.*

GIU. Tace il fragor... silenzio

Regna fra queste porte...

Grazie ti rendo, o sorte:

Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue

Per me versato or viene...

Forse trafitto, esangue,

Giace l'amato bene...

Forse... Oh! qual gel!... qual foco

Scorrer m'è sento in cor!

Ah! per Romeo v'invoco,

Cielo, Destino, Amor.

SCENA IV

ROMEO e GIULIETTA.

ROM. Giulietta!

GIU. Ahimè!... chi vedo?

ROM. Il tuo Romeo: t'acqueta.

GIU. Ah! lassal... e ardisci!...

ROM. Io riedo

A farti salva e lieta.

Seguimi.

GIU. Ah! dove? ah! come?

Te perderesti e me.

ROM. Io te lo chiedo in nome

Della giurata fè.

CORO Morte ai Montecchi! (Di dentro)

GIU. Ah! lasciami;

Gente ver' noi s'avvia.

ROM. Io t'aprirò fra i barbari

Con questo acciar la via. (per trascinarla seco)

SCENA V

TEBALDO e CAPELLIO con armigeri da un lato,
dall' altro LORENZO.

CAP. Ferma.

TEB. Che miro? Il perfido
Nemico ambasciator!

LOR. (Cielol... è perduto il misero.)

ROM. Oh! rabbia!

GIU. Oh mio terror!

CAP. Armato! in queste soglie!

TEB. Sotto mentite spoglie!

Quale novella insidia,

Empio, tentavi ordir?

Soldati, olà...

GIU. (*frapponendosi*) Fermate:

Padre... Signor... pietate...

CAP. Scostati...

TEB. E qual pensiero

Prendi d'un menzognero?

CAP. Giulietta?

TEB. Non rispondi?

a 2

Tu tremi?... ti confondi?

TEB. Follon!.. chi sei?

ROM. Son tale...

GIU. Ah! no, non ti scoprir.

ROM. Io sono a te rivale.

LOR. (Incauto!)

GIU. Oh rio martir!

TUTTI

TEB. CAP. Rivale! che intendo?

GIU. Lorenzo, m'aita.

LOR. Oh! istante tremendo.

ROM. Ahimè! l'ho tradita.

TEB. CAP. Oh notte, raddensa

Le tenebre in cielo;

Ricopri d'un velo

Il nostro rossor.

LOR. Le vene m'invade

Un brivido, un gelo...

Sugli occhi mi cade

Un velo d'orror.

(a Romeo)

GIU. ROM. Soccorso, sostegno

Accorda le, o cielo,
gli,

Me sol^o fa segno
a

Del loro furor.

(*Odesi vicino strepito d'armi e di grida*)

CORO Accorriam... Romeo!

CAP. TEB. Quai gridal

ROM. I miei fidi!

GIU. Oh! gioia!

CORO (*in iscena*) E desso.

A salvarti un Dio ci guida;

Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

CAP. Tu Romeo! nè ti svenai?

TEB. E mi sfuggi?... e tu vivrai?

ROM. Sangue, o barbari, bramate,

Ed il sangue scorrerà.

TEB. Al furor che si ridesta,

CAP. Alla strage che s'appresta,

ROM. Come scossa da tremuoto

CORO Tutta Italia tremerà.

Giusto cielo, tu gli arresta

LOR. Da battaglia sì funesta;

GIU. Sveglia in essi un qualche moto

Di rimorso e di pietà.

(*Romeo vorrebbe accorrere a Giu. e stringerla fra le sue braccia, ma è diviso da lei*)

ROM. GIU. Se ogni speme è a noi rapita

Di mai più vederci in vita,

Questo addio non fia l'estremo,

Ci vedremo - almeno in ciel.

TEB. CAP. Sul furor che si ridesta,

CORO Sulla strage che si appresta

Anzi tempo, o sol, risplendi

E dirada all' ombre il vel.

LOR. Piomba, o notte, e al ciel contendi

GIU. Lo spettacolo crudel.

CALA IL SIPARIO.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Appartamenti nel Palazzo di Capellio. Segue la notte:
il luogo è rischiarato da antichi doppieri.

*La musica esprime un lontano rumore, che a poco
a poco va cessando.*

GIULIETTA sola.

Nè alcun ritorna!.. Oh! cruda,
Dolorosa incertezza! - Il suon dell'armi
Si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
Incerto mormorio lunge si desta,
Come vento al cessar della tempesta.
Chi cadde, oimè! chi vinse?
Chi primo io piangerò? - Nè uscir poss'io!..
E ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

SCENA II

LORENZO e detta.

GIU. Lorenzol ebbeti?..

LOR. Salvo è Romeo.

GIU. Respiro.

LOR. Nella vicina rocca
Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
Sperar ei puote... ma tu, lassal!.. in breve
Di Tebaldo al castel tratta sarai,
Se in me non fidi, se al periglio estremo
Con estrema fermezza or non provvedi.

GIU. Che far? Favella.

LOR. Hai tu coraggio?

GIU. E il chiedi?

LOR. Prendi: tal filtro è questo,
E sì possente, che sembiante a morte
Sonno produce. A te creduta estinta
Tomba fia data nè paterni avelli...

GIU. Oh! che di tu? fra quelli
Giace il fratello da Romeo trafitto...
Esso del mio delitto
Sorgeria punitor...

PARTE TERZA

21

LOR. Al tuo svegliarti
Sarem presenti il tuo diletto ed io...
Non paventar. - Tremi? — t'arretti?

GIU. Oh Dio!

Morte io non temo, il sai...

Sempre io la chiesi a te...

Pur non provato mai

Sorge un terrore in me

Che mi sgomenta.

LOR. Fida, deh fida in me:

Sarai contenta.

GIU. Se del licor possente

Fallisse la virtù!..

Se in quell' orror giacente

Non mi destassi più...

Dubbio crudele!

LOR. Di me diffidi tu?

Del tuo fedele? (*si sente vicino calpestio*)

Prendi... gl' istanti volano...

Il padre tuo si avvanza...

GIU. Il padre! ah! porgi, e salvami. (*spaventata*)
(*Lorenzo le consegna il sonnifero.*)

LOR. Salva sarai: costanza!

GIU. Morir dovessi ancora,

Per te, Romeo, si mora!

Sol morte mi può togliere

Al fero genitor. (*Beve rapidamente*)

Guidami altrove.

SCENA III

CAPELLIO con seguito e detti.

CAP. Arresta.

LOR. (*Calmati.*) (*piano a Giu.*)

CAP. Ancor sei desta?

Concedo al tuo riposo

Brevi momenti ancor.

Esci: e a seguir lo sposo

Ti appresta al nuovo albor.

(*Giu. è nelle braccia di Lor. muta ed immobile*)

CORO (*a Cap*) Lassal!.. d'affanno è piena...

Geme... si regge appena.

Più mite a lei favella;

L'uccide il tuo rigor.

*(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire.
Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con
somma passione si appressa al padre)*

GIU. Ah! non poss' io partire
Priva del tuo perdono:....
Presso alla tomba io sono...
Dammi un amplesso almen.

Pace una volta all' ire,
Pace ad un cor che more...

Dorma ogni tuo furore
Del mio sepolcro in sen.

CAP. Lasciami...

LOR. *(Ah! vieni, e simula.) (piano a Giu.)*

CAP. Alle tue stanze riedi.

CORO. Ella è morente, il vedi. *(a Cap.)*

Poni al tuo sdegno un fren.

(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo)

SCENA IV

CAPELLIO e seguito.

CAP. Qual turbamento io provol
Quale scompiglio in cor! - Taci, o pietade:
Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi
Spiate voi; sospetto omai mi è desso.
Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.
(partono)

SCENA V

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand' arco, vedesi una galleria che mette all' interno del palazzo medesimo.

ROMEO solo.

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia
Irne poss' io. - Crudel Lorenzo! anch' esso
M' obblia nella sventura, e congiurato

Col mio destin tiranno,
Mi abbandona a me solo in tanto affanno.

Vadasi - Alcun si appressa...

Crudele inciampo!

SCENA VI

TEBALDO e ROMEO.

TEB. Olà! chi sei, che ardisci
Aggirarti furtivo in queste mura? -
Non odi tu?

ROM. Non t' appressar. Funesto
Il conoscermi fora.

TEB. Io ti conosco
All' audace parlar, all' ira estrema
Che in me tu desti.

ROM. Ebben mi guarda, e trema.

TEB. Stolto! ad un sol mio grido
Mille a punirti avrei;
Ma vittima tu sei
Serbata a questo acciar.

ROM. Vieni: io ti sprezzo, e sfido
Teco i seguaci tuoi:
Tu bramerei fra noi
L'Alpi frapposte e il mar.

a 2

Un Nume avverso, un fato
Che la ragion ti toglie,
T'ha spinto in queste soglie
La morte ad incontrar.

TEB. All' armi.

ROM. All' armi. *(per uscire: odesi musica
lugubre ec. Si fermano ambidue sorpresi)*
Arresta.

TEB. Qual mesto suono eccheggia?

VOCI LONTANE

Ahi sventurata!

ROM. È questa

Voce di duol.

TEB. Si veggia.

SCENA VII

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre;
lento lento difila lungo la galleria.*

ROM. Ciel! di funebri tede
Pompa feral succede...

a 2

Presentimento orribile!
Ho nelle vene un gel.
CORO Come a cader fu rapido
Il fior de' tuoi verd' anni!
Come su te sollecito
Nembo piombò crudel!
Pace alla tua bell' anima
Dopo cotanti affanni!
Vivi, se non fra gli uomini,
Vivi, o Giulietta, in ciel.

ROM. Giulietta!

TEB.

ROM.

Spental..

Oh barbari!

a 2

Mi scende agli occhi un vel.
(*Rimangono immobili e muti alcuni momenti. ROMEO
pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a TEBALDO*)

a 2

ROM. Ella è morta, o sciagurato,
Per te morta di dolore.
Paga alfine è del tuo cuore
L'ostinata crudeltà.
Svenà, ah! svena un disperato...
A tuoi colpi il sen presento...
Sommo bene in tal momento
Il morir per me sarà.
TEB. Ah! di te più disperato,
Più di te son io trafitto...
L'amor mio come un delitto
Rinfacciando il cor mi va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
Tu che almen non hai rimorso:
Se a miei dì non tronchi il corso,
Il dolor mi ucciderà. (*Si dividono e partono
entrambi nella massima desolazione*)

FINE DELLA PARTE TERZA

PARTE QUARTA

SCENA PRIMA

Recinto ove sorgono le tombe dei Capelletti. Vicino
agli spettatori avvi quella di Giulietta.

*Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una
porta, e n'esce Romeo con seguito di Montecchi.*

CORO

Siam giunti. Il ciel consenta
Che non ti s'ia funesto
L'esser disceso in questo
Albergo di squallor. (*Scendono lentamente*)
ROM. (*Scorgendo la sepoltura di Giulietta*)
Ecco la tomba....

Ancor di fiori sparsa....
Molle di pianto ancor. Il mio ricevi
Più doloroso e amaro: altro fra poco,
Maggior del pianto, altro olocausto avrai.
(*Prostrandosi sul sasso*)

CORO Signor, ritratti; omai
Eccede il tuo dolor.

ROM. O del sepolcro
Profonda oscurità, cedi un istante,
Cedi al lume del giorno, e mi rivela
Per poco la tua preda. —
L'urna mi aprite voi... Ch'io la riveda!
(*I Montecchi silenziosi sforzano il coperchio
dell'urna e lo sollevano: vedesi Giulietta
distesa nel sepolcro vestita di bianco. Ro-
meo prorompe in un grido, e corre a lei.*)

ROM. Giulietta!... O mia Giulietta!
Sei tu!... ti veggio!... ti ritrovo ancora! —

Morta non sei.... dormi soltanto e aspetti
Che ti desti Romeo. — Sorgi, mio bene,
Al suon de' miei sospiri.
Ti chiama il tuo Romeo.

CORO Lasso! deliri.

Viemi: partiam: periglio
È l'indugiar di più.

ROM. Per pochi istanti
Me qui lasciate.... Arcani ha il duol che debbe
Solo alla tomba confidar....

CORO Lasciarti!...

Solo! e in tanto cordoglio!

Ah! tu ci spezzi il cor....

ROM. Partite: il voglio.

(Il Coro parte)

SCENA II

ROMEO solo

Tu sola, o mia Giulietta,
M'odi tu sola — Ahi vana speme!... è sorda
La fredda salma di mia voce al suono....
Deserto in terra, abbandonato io sono.

Deh! tu, bell'anima,
Che al cielo ascendi,
A me rivolgiti,
Con te mi prendi;
Così scordarmi,
Così lasciarmi,
Non puoi, bell'anima,
Nel mio dolor.

Voliamo a vivere
D'eterno amor.

O tu mia sola speme,
Tosco fatal, non mai da me diviso,
Vieni al mio labbro.... Raccogliete voi
L'ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici.

(Si avvelena, e getta a terra l'ampolla ec.)

SCENA III

GIULIETTA che si risveglia, e ROMEO.

GIU. Ah! (Dalla tomba)

ROM. Qual sospiro!

GIU. Romeo!... Romeo!...

ROM. La voce sua!... mi chiama!...

Già m'invita al suo sen (*) Ciell che vegg'io?...

(*) (Giulietta sorge dalla tomba)

GIU. Romeo!

ROM. Giulietta! oh Dio!...

GIU. Sei tu?

ROM. Tu vivi?

GIU. Ah! per non più lasciarti,

Io mi desto, mio ben.... la morte mia

Fu simulata....

ROM. Oh! che di' tu?

GIU. L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

ROM. Altro io non vidi....

Altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta,
E qui venni.... Ah! infelice!

GIU. Ebben, che importa;

Son teco alfin: ogni dolor cancella

Un nostro amplesso.... Andiam....

ROM. Restarmi io deggio.

Eternamente qui....

GIU. Che dici mai?

Parla.... Parla.... (*) Ah! Romeo!

(*) (Si accorge dell'ampolla.)

(Romeo si asconde il capo fra le mani)

Tutto già sai.

ROM.

GIU. Ah! crudel! che mai facesti?

ROM. Morte io volli a te vicino.

GIU. Deh! che scampo alcun t'appresti!...

ROM. Ferma, è vano....

GIU. Oh! rio destino!

ROM. Cruda morte io chiudo in seno....

GIU. Ch'io con te l'incontri almeno....

Dammi un ferro....

ROM. Ah! no.... giammai.

GIU. Un veleno....

ROM. Il consumai.

Vivi.... vivi.... e vien talora
Sul mio sasso a lagrimar.

GIU. Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,
I miei dì tu dèi troncar.

ROM. Giulietta! al seno stringimi:

Io ti discerno appena.

GIU. Ed io ritorno a vivere

Quando tu dèi morir!

ROM. Cessa.... il vederti in pena

Accresce il mio martir.

a 2

Più non ti veggo.... ah! parlami....

Un solo accento ancor....

Rammenta il nostro amor....

Io manco... addio!...

GIU. Oh! sfortunato! attendimi....

Non mi lasciare ancor....

Posati sul mio cor....

Ei muore.... oh! Dio!

(Romeo muore; Giulietta cade sovr' esso)

SCENA ULTIMA

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio, e da' suoi armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. LORENZO accorre sbigottito e frettoloso.

CORO Romeo! Romeo!

CAP. S'inseguano.

CORO Cielo! (spaventati allo spettacolo)

LOR. Estinti ambedue!...

CORO Barbaro fato!

LOR. Mira. (a Capellio)

CAP. Uccisi!... da chi?...

TUTTI Da te, spietato!

*Capellio si getta sul corpo di Giulietta,
Lorenzo su quello di Romeo.*

CALA IL SIPARIO